

LA NUOVA STANGATA

IVA

Una raffica di aumenti

E occhio agli speculatori

Dal parrucchiere ai detersivi, ecco cosa passa dal 21 al 22% di aliquota. Ma c'è chi potrebbe cogliere il pretesto per rincarare anche gli altri prodotti

di Stefano Barzoli

Alla fine lo scenario peggiore, a parte la possibilità di un intervento in extremis, si è concretizzato. Domani scatta il già previsto aumento dell'aliquota Iva dal 21 al 22 per cento, almeno per la maggior parte dei prodotti di largo consumo, con i carburanti che faranno come sempre la parte del leone (quasi dieci euro in più di spesa complessiva solo fino a dicembre, ma con ovvie ripercussioni su tutte le tipologie di prodotti). E, in questa vigilia tormentata ed interciata con la crisi di governo, in un Paese dove i "hurri" abbondano, la paura più grande è soprattutto una: la speculazione, cioè la possibilità che qualcuno ne approfitti come spesso è accaduto in passato. Ed in tanti, in questi giorni agitati, hanno sottolineato proprio questo pericolo: «Se non riuscirà ad evitare il rincarato ci sarà un ulteriore perdita di fiducia con drammatiche conseguenze sui trend d'acquisto - ha dichiarato Masimiliano Dona, segretario dell'Unione Nazionale Consumatori -. Ma, oltre agli effetti depressivi, l'Iva in più porterà ad un aumento generalizzato di tutti i prodotti, e non solo di quelli soggetti alla variazione fiscale, ma proprio di tutti visto appunto l'incremento dei carburanti. Non solo, perché si scateneranno anche gli speculatori, soprattutto nella filiera lunga, come quella alimentare, dove non mancheranno rincari superati al punto percentuale».

Ma cosa aumenterà nel concreto? Quali saranno i beni che pagheremo subito di più? La tabella che pubblichiamo, basata su uno studio della Cgia di Mestre, associazione di artigiani e piccole imprese specializzata in questo tipo di statistiche, può aiutarci negli acquisti che effettueremo appunto da domani. Ma il suo segretario Giuseppe Bortolussi coglie l'occasione dell'intervista con Il Tirreno per lanciare un vero e proprio appello «affinché si eviti questo aumento - sottolinea - proprio per dare il senso che si è chiuso il momento dell'austerità passando invece alla fase della crescita. Tra l'altro, per quel punto in più era già stata trovata la copertura, dimostrando che si tratta di una questione essenzialmente politica». E che, va aggiunto, ci allontanerà ancora di più dall'Europa visto che le aliquote sono inferiori praticamente dappertutto e certi beni, soprattutto quelli più importanti, è addirittura preferibile acquistarli all'estero.

La Cgia è quindi entrata nel dettaglio dei valori assoluti, cioè delle cifre reali che andranno ad incidere per ogni tipologia di prodotto. Così, incrocian-



FOTO MASSIMO SESTINI

do il dato dell'aumento dell'Iva con i consumi reali di una famiglia media composta da quattro persone (44 patto naturalmente che i consumi stessi restino invariati e non calino ulteriormente), specifica Bortolussi, è stato calcolato che, ad esempio, gli alimentari e le bevande faranno spendere 50 centesimi in più fino al 31 dicembre e 2 euro per il prossimo anno, cifre che salgono rispettivamente a 5 e 20 euro nel caso dell'abbigliamento e delle calzature, ed a 4,25 e 17 per i servizi legati alla casa. Ma saranno naturalmente i carburanti ad avere la maggiore incidenza, visto che nei prossimi tre mesi una famiglia media spenderà 9,75 euro in più, mentre nel 2014 si parla di almeno 39 euro, salvo naturalmente contrazioni di ciò che si compra.

Comunque, per le comunicazioni serviranno 1,50 euro da ottobre a dicembre e 6 euro nel 2014, rispettivamente 3 e 12 euro per i bene e servizi, 1,75 e 7 euro per il tempo libero e la cultura. E non si salverà neanche Babbo Natale, perché aumenterà pure il prezzo di giochi e giocattoli, anche se per fortuna la slitta viene trainata dalle renne e quindi non ha bisogno di benzina.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

IVA DAL 21% AL 22% COSA PAGHEREMO DI PIÙ

- Vino e birra
- Abbigliamento e calzature, oltre ad eventuali riparazioni
- Elettrodomestici, mobili, articoli di arredamento e biancheria per la casa, oltre alle eventuali riparazioni
- Detersivi, pentole, posate ed altre stoviglie, tovaglioli e piatti di carta, contenitori di alluminio, lavanderia e tintoria
- Acquisto di auto, pezzi di ricambio, olio e lubrificanti, carburanti per veicoli, manutenzione e riparazioni
- Giochi e giocattoli e relative riparazioni
- Radio, televisori, apparecchiature hi-fi, apparecchi per registrazioni video e relative riparazioni
- Computer, macchina per la scrittura, calcolatrici, cancelleria e relative riparazioni
- Prodotti per la cura personale, come barrieri, parrucchieri ed istituti di bellezza
- Argenteria, gioielleria, bigiotteria e orologi
- Borse, valigie ed altri effetti personali
- Onorari dei liberi professionisti, come avvocati, notai e commercialisti

IVA AGEVOLATA DEL 10% NESSUNA VARIAZIONE

- Carne, yogurt, uova, pesce, miele, uva, acqua minerale, riso
- Energia elettrica e gas
- Ristrutturazione edilizia, spettacoli teatrali, tabacchi, biglietti per il trasporto pubblico e privato

IVA SUPER-AGEVOLATA DEL 4% NESSUNA VARIAZIONE

- Latte fresco, burro, formaggi, frutta, olio d'oliva, pasta, pane
- Giornali, apparecchi di ortopedia, mense aziendali e scolastiche, opere di riqualificazione urbana e per il superamento delle barriere architettoniche

**QUANTO
CI COSTERÀ**
Calcolo relativo a una famiglia di 4 persone se i consumi rimarranno invariati

€ 25,75
negli ultimi
3 mesi

€ 103
nel 2014

Elaborazione Ufficio Studi Cgia di Mestre su dati Istat e altre fonti

I negozi devono rifare i cartellini

Sarà un lunedì di superlavoro: dovranno anche aggiornare i registratori di cassa

Dai piccoli negozi di quartiere alle catene della grande distribuzione, dai concessionari di auto e moto fino ai venditori di divani o di vestiti. Se non ci saranno novità dell'ultimo minuto, in poche ore quel punticino d'Iva in più darà davvero un bel da fare veramente a tutto il mondo del commercio, ma anche (vedi tabella) a quello dei liberi professionisti che devono rilasciare le regolari ricevute per i servizi prestati. Comunque, i problemi maggiori saranno appunto per la rete commerciale italiana che dovrà non solo intervenire su software e registratori di cassa, ma anche decidere cosa fare nel concreto dopo la variazione della tassazione.

Assorbibile o no? Il primo passo a questo è cioè la trasferta di questo e cioè la trasformazione dell'Iva in più in un'opportunità commerciale, cioè inglobandola e non caricandola sul consumatore. Chi lo farà, sacrificando natu-

ralmente una parte del guadagno in un momento di grande contrazione dei consumi, potrà infatti sbandierare i prezzi invariati e forse attirare più clienti.

Altri, come è successo nel caso dell'ultimo aumento che portò l'imposta alla quota 21 per cento, decideranno invece di indicare chiaramente la cifra in più scaricando la piena responsabilità sulle decisioni governative. In sostanza, si tratterà di rivedere le stesse strategie commerciali, visto che in fondo l'aumento dell'Iva, fino a poche ore fa, sembrava scongiurato.

Casse da rifare. Una volta capito a chi far scontare l'onere del rincarato, dovranno essere adeguati i registratori di cassa: ai fini fiscali, per la verità, non esiste alcun obbligo di indicare l'aliquota sullo scontrino (azione che rimane facoltativa), ma solo l'importo già "vatato". E comunque un problema tecnico facilmente

risolvibile e probabilmente pronto dal punto di vista del software che andrà semplicemente "scaricato".

Anche le acclise. Ma, con spiegiamo anche nel periodo di apertura, sotto stress da momento finiranno soprattutto i trasporti, un settore davvero delicato perché in Italia per cento delle merci, cioè quasi totalità, viene anche trasportato su strada. In stanzza, insieme al rincasso dell'Imposta sul valore aggiunto, sembra inevitabile che uno scatto verso l'alto le maggiori acclise sia pe benzina che per il gasolio centesimi al litro fino a dicembre di quest'anno, altri centesimi fino al 15 febbraio 2015. Un doppio rincasso quindi, con un prevedibile fatto trascinarsi, con i prezzi al dettaglio di tutti quei prodotti cui Iva resterà inalterata.



Una casiera al lavoro (Pentafoto)

ORIPRODUZIONE RISERVATA